

www.smariamaggiorecerveteri.it - email: SMMaggiore@outlook.it - smm@pec.smariamaggiorecerveteri.it - c.f. 91007700585  
ccb IT82W 083 273 903 000 000 3670 - **Ufficio parrocchiale:** lunedì, giovedì e sabato ore 9 - 12; martedì mercoledì e venerdì ore 15-17 - **Oratorio S. Michele Arcangelo** piazza G. Bruzzesi, cell. 3358152793 o 3427401070. Siamo parte della **DIOCESI SUBURBICARIA DI PORTO - SANTA RUFINA**. Il nostro **Vescovo** è S. Ecc. mons. **Gino Reali**. **Curia Diocesana** via del Cenacolo 53, 00123 Roma La Storta (uffici lunedì-venerdì ore 9 -13) tel. 0630893848 - fax 0630893658 - www.diocesiportosantarufina.it - email: curia@diocesiportosantarufina.it

Parrocchia Santa Maria Maggiore

**Buon  
2020**

*Nostra  
dei  
Presepi*

Chiesa Antica  
Santa Maria Maggiore  
Cerveteri

dal 16 Dicembre al 7 Gennaio 2020  
dalle ore 17:00 alle ore 19:00

Mostraci anche il tuo presepe!  
portacelo oppure porta una foto o mandala  
tramite WhatsApp 3334690381

Comitato d'Onore  
Assessorato alle Politiche Culturali

REGIONE  
Lazio

Parrocchia Santa Maria Maggiore  
Volontari per il Presepe

**PRESEPE VIVENTE  
A CERVETERI**



**PARCO DELLA LEGNARA**  
28 e 29 DICEMBRE 2019  
5 e 6 GENNAIO 2020 con arrivo dei Re Magi  
ingresso Via Ricci e Via del Granarone dalle ore 17.00 circa  
con la collaborazione delle parrocchie SS. Trinità e S. Francesco d'Assisi

Entriamo insieme nel mistero del Natale

Vuoi partecipare al **PRESEPE VIVENTE**?  
Sarà rappresentato **domenica 5 e lunedì 6 gennaio 2020, nella Solennità dell'Epifania con l'arrivo dei Magi**. Vuoi **collaborare anche tu**? Offri la tua disponibilità a **Francesco Ricci** cell. 3356593805. Per stare con Gesù e donare la sua presenza a tutti.

Nella chiesa antica come ogni Natale la **MOSTRA DEI PRESEPI**, dal 16 dicembre al 7 gennaio: tutti possono partecipare! Prepara anche tu un presepe con la tua famiglia, la tua classe, i tuoi amici per portare il tuo messaggio a tutti! E se non puoi portare il presepe, almeno mandane la foto a don Gianni su Whatsapp (3334690381): così lo facciamo vedere a tutti!

## PAROLE DI PAPA FRANCESCO

### MESSAGGIO URBI ET ORBI, NATALE 2019

Loggia Centrale della Basilica Vaticana, mercoledì, 25 dicembre 2019

«Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce» (Is 9,1).

*Cari fratelli e sorelle, buon Natale!* Dal grembo della madre Chiesa, questa notte è nato nuovamente il Figlio di Dio fatto uomo. Il suo nome è Gesù, che significa Dio salva. Il Padre, Amore eterno e infinito, lo ha mandato nel mondo non per condannarlo, ma per salvarlo (cfr Gv 3,17). Il Padre lo ha dato, con immensa misericordia. Lo ha dato per tutti. Lo ha dato per sempre. Ed Egli è nato, come piccola fiammella accesa nel buio e nel freddo della notte. Quel Bambino, nato dalla Vergine Maria, è la Parola di Dio fatta carne. La Parola che ha orientato il cuore e i passi di Abramo verso la terra promessa, e continua ad attirare coloro che si fidano delle promesse di Dio. La Parola che ha guidato gli ebrei nel cammino dalla schiavitù alla libertà, e continua a chiamare gli schiavi di ogni tempo, anche di oggi, ad uscire dalle loro prigioni. È Parola più luminosa del sole, incarnata in un piccolo figlio di uomo, Gesù, luce del mondo. Per questo il profeta esclama: «Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce» (Is 9,1). Sì, ci sono tenebre nei cuori umani, ma più grande è la luce di Cristo. Ci sono tenebre nelle relazioni personali, familiari, sociali, ma più grande è la luce di Cristo. Ci sono tenebre nei conflitti economici, geopolitici ed ecologici, ma più grande è la luce di Cristo. Cristo sia luce per i tanti bambini che patiscono la guerra e i conflitti in Medio Oriente e in vari Paesi del mondo. Sia conforto per l'amato popolo siriano che ancora non vede la fine delle ostilità che hanno lacerato il Paese in questo decennio. Scuota le coscienze degli uomini di buona volontà. Ispirati oggi i governanti e la comunità internazionale a trovare soluzioni che garantiscano la sicurezza e la convivenza pacifica dei popoli della Regione e ponga fine alle loro indicibili sofferenze. Sia sostegno per il popolo libanese, perché possa uscire dall'attuale crisi e riscopra la sua vocazione ad essere un messaggio di libertà e di armoniosa coesistenza per tutti. Il Signore Gesù sia luce per la Terra Santa dov'Egli è nato, Salvatore dell'uomo, e dove continua l'attesa di tanti che, pur nella fatica ma senza sfiduciarsi, aspettano giorni di pace, di sicurezza e di prosperità. Sia consolazione per l'Iraq, attraversato da tensioni sociali, e per lo Yemen, provato da una grave crisi umanitaria. Sia speranza il piccolo Bambino di Betlemme per tutto il Continente americano, in cui diverse Nazioni stanno attraversando una stagione di sconvolgimenti sociali e politici. Rinfranchi il caro popolo venezuelano, lungamente provato da tensioni politiche e sociali e non gli faccia mancare l'aiuto di cui abbisogna. Be-

nedica gli sforzi di quanti si stanno prodigando per favorire la giustizia e la riconciliazione e si adoperano per superare le varie crisi e le tante forme di povertà che offendono la dignità di ogni persona. Sia luce, il Redentore del mondo, per la cara Ucraina, che ambisce a soluzioni concrete per una pace duratura. Il Signore che è nato sia luce per i popoli dell'Africa, dove perdurano situazioni sociali e politiche che spesso costringono le persone ad emigrare, privandole di una casa e di una famiglia. Sia pace per la popolazione che vive nelle regioni orientali della Repubblica Democratica del Congo, martoriata da persistenti conflitti. Sia conforto per quanti patiscono a causa delle violenze, delle calamità naturali o delle emergenze sanitarie. Sia conforto a quanti sono perseguitati a causa della loro fede religiosa, specialmente i missionari e i fedeli rapiti, e a quanti cadono vittime di attacchi da parte di gruppi estremisti, soprattutto in Burkina Faso, Mali, Niger e Nigeria. Il Figlio di Dio, disceso dal Cielo sulla terra, sia difesa e sostegno per quanti, a causa di queste ed altre ingiustizie, devono emigrare nella speranza di una vita sicura. È l'ingiustizia che li obbliga ad attraversare deserti e mari, trasformati in cimiteri. È l'ingiustizia che li costringe a subire abusi indicibili, schiavitù di ogni tipo e torture in campi di detenzione disumani. È l'ingiustizia che li respinge da luoghi dove potrebbero avere la speranza di una vita degna e fa loro trovare muri di indifferenza. L'Emmanuele sia luce per tutta l'umanità ferita. Scioglie il nostro cuore spesso indurito ed egoista e ci renda strumenti del suo amore. Attraverso i nostri poveri volti, doni il suo sorriso ai bambini di tutto il mondo: a quelli abbandonati e a quelli che hanno subito violenze. Attraverso le nostre deboli braccia, vesta i poveri che non hanno di che coprirsi, dia il pane agli affamati, curi gli infermi. Per la nostra fragile compagnia, sia vicino alle persone anziane e a quelle sole, ai migranti e agli emarginati. In questo giorno di festa, doni a tutti la sua tenerezza e rischiarì le tenebre di questo mondo.

**ANGELUS, S. STEFANO, Piazza S. Pietro, 26 dicembre 2019**

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!* Si celebra oggi la festa di Santo Stefano, primo martire. Il Libro degli Atti degli Apostoli ci parla di lui (cfr cap. 6-7) e nella pagina della liturgia di oggi ce lo presenta nei momenti finali della sua vita, quando viene catturato e lapidato (cfr 6,12; 7,54-60). Nel clima gioioso del Natale, questa memoria del primo cristiano ucciso per la fede potrebbe apparire fuori luogo. Tuttavia, proprio nella prospettiva della fede, l'odierna celebrazione si pone in sintonia con il vero significato del Natale. Nel martirio di Stefano, infatti, la violenza è sconfitta dall'amore, la morte dalla vita: egli, nell'ora della testimonianza suprema, contempla i cieli aperti e dona ai persecutori il suo perdono (cfr v. 60). Questo giovane servitore del Vangelo, pieno di



<b>MERCOLEDÌ</b> <b>1° GENNAIO 2020</b> Nm 6,22-27; Sal 66; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21	<b>SOLENNITÀ DI MARIA</b> <b>SS.MA MADRE DI DIO</b> <b>giornata mondiale di</b> <b>preghiera per la pace</b> <i>S. Maria Maggiore 8 – 11- 18 S. MESSA</i> <i>Madonna dei canneti 9.30 S. MESSA</i> <b>17 ADORAZIONE EUCARISTICA PER LA PACE</b>		
<b>GIOVEDÌ 2 GENNAIO</b> <i>Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno</i> 1Gv 2,22-28; Sal 97; Gv 1,19-28	<i>S. Maria Maggiore 9 S. MESSA</i> <i>S. Michele 17.30 Rosario 18 S. MESSA</i>		
<b>VENERDÌ 3 GENNAIO</b> <i>Santissimo nome di Gesù</i> 1Gv 2,29-3,6; Sal 97; Gv 1,29-34	<i>S. Antonio 8 S. MESSA</i> <b>VISITA AI PRESEPI DI ROMA</b> <i>S. Michele 17.30 Rosario 18 S. MESSA</i>		
<b>SABATO 4 GENNAIO</b> 1Gv 3,7-10; Sal 97; Gv 1,35-42	<i>Madonna dei canneti 8 S. MESSA</i> <i>S. Maria Maggiore 17.30 Rosario 18 S. MESSA</i>		
<b>DOMENICA 5 GENNAIO</b> Sir 24,1-4.12-16 (NV); Sal 147; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18	<b>II DOMENICA DOPO NATALE</b> <i>S. Maria Maggiore 8 – 11- 18 S. MESSA</i> <i>Madonna dei canneti 9.30 S. MESSA</i> <b>17-19.30 PRESEPE VIVENTE nel Parco della Legnara</b>		
<b>LUNEDÌ 6 GENNAIO</b> Is 60,1-6; Sal 71; Ef 3,2-3.5-6; Mt 2,1-12	<b>SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA</b> <b>DI N.S. GESÙ CRISTO</b> <b>giornata mondiale per l'infanzia missionaria</b> <i>S. Maria Maggiore 8 – 11- 18 S. MESSA</i> <i>Madonna dei canneti 9.30 S. MESSA</i> <b>17-19.30 Con i Magi da S. Maria Maggiore al Parco della Legnara per portare doni a Gesù nel PRESEPE VIVENTE</b>		

Spirito Santo, ha saputo narrare Gesù con le parole, e soprattutto con la sua vita. Guardando a lui, vediamo realizzarsi la promessa di Gesù ai suoi discepoli: "Quando vi maltratteranno per causa mia, lo Spirito del Padre vi darà la forza e le parole per dare testimonianza" (cfr Mt 10,19-20). Alla scuola di Santo Stefano, diventato simile al suo Maestro sia nella vita sia nella morte, anche noi fissiamo lo sguardo su Gesù, testimone fedele del Padre. Impariamo che la gloria del Cielo, quella che dura per la vita eterna, non è fatta di ricchezze e potere, ma di amore e donazione di sé. Abbiamo bisogno di tenere lo sguardo fisso su Gesù, «autore e perfezionatore della nostra fede» (Eb 12,2), per poter rendere ragione della speranza che ci è stata donata (cfr 1Pt 3,15), attraverso le sfide e le prove che dobbiamo affrontare quotidianamente. Per noi cristiani, il cielo non è più lontano, separato dalla terra: in Gesù, il Cielo è disceso sulla terra. E grazie a Lui, con la forza dello Spirito Santo, noi possiamo assumere tutto ciò che umano e orientarlo verso il Cielo. Così che la prima testimonianza sia proprio il nostro modo di essere umani, uno stile di vita plasmato secondo Gesù: mite e coraggioso, umile e nobile, non violento. Stefano era diacono, uno dei primi sette diaconi della Chiesa (cfr At 6,1-6). Egli ci insegna ad annunciare Cristo attraverso gesti di fraternità e di carità evangelica. La sua testimonianza, culminata nel martirio, è fonte di ispirazione per il rinnovamento delle nostre comunità cristiane. Esse sono chiamate a diventare sempre più missionarie, tutte protese all'evangelizzazione, decise a raggiungere gli uomini e le donne nelle periferie esistenziali e geografiche, dove più c'è sete di speranza e di salvezza. Comunità che non seguono la logica mondana, che non mettono al centro sé stesse, la propria immagine, ma unicamente la gloria di Dio e il bene della gente, specialmente dei piccoli e dei poveri. La festa di questo primo martire Stefano ci chiama a ricordare tutti i martiri di ieri e di oggi, -

oggi sono tanti! - a sentirci in comunione con loro, e a chiedere a loro la grazia di vivere e morire con il nome di Gesù nel cuore e sulle labbra. Maria, Madre del Redentore, ci aiuti a vivere questo tempo di Natale fissando lo sguardo su Gesù, per diventare ogni giorno più simili a Lui.

**ANGELUS, Piazza S. Pietro, domenica 29 dicembre 2019**

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!* E davvero, oggi è una bella giornata ... Celebriamo oggi la festa della Santa famiglia di Nazareth. Il termine "santa" inserisce questa famiglia nell'ambito della santità che è dono di Dio ma, al tempo stesso, è libera e responsabile adesione al progetto di Dio. Così è stato per la famiglia di Nazareth: essa fu totalmente disponibile alla volontà di Dio. Come non rimanere stupiti, per esempio, dalla docilità di Maria all'azione dello Spirito Santo che le chiede di diventare la madre del Messia? Perché Maria, come ogni giovane donna del suo tempo, stava per concretizzare il suo progetto di vita, cioè sposarsi con Giuseppe. Ma quando si rende conto che Dio la chiama ad una missione particolare, non esita a proclamarsi sua "serva" (cfr Lc 1,38). Di Lei Gesù esalterà la grandezza non tanto per il suo ruolo di madre, ma per la sua obbedienza a Dio. Gesù disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!» (Lc 11,28), come Maria. E quando non comprende pienamente gli eventi che la coinvolgono, Maria nel silenzio medita, riflette e adora l'iniziativa divina. La sua presenza ai piedi della croce consacra questa totale disponibilità. Poi, per quanto riguarda Giuseppe, il Vangelo non ci riporta una sola parola: egli non parla, ma agisce obbedendo. E' l'uomo del silenzio, l'uomo dell'obbedienza. L'odierna pagina evangelica (cfr Mt 2,13-15.19-23) richiama per tre volte questa obbedienza del giusto Giuseppe, riferita alla fuga in Egitto e al ritorno nella terra d'Israele. Sotto la guida di Dio, rappresentato dall'Angelo, Giuseppe allontana la sua

famiglia dalle minacce di Erode, e la salva. La Santa Famiglia solidarizza così con tutte le famiglie del mondo obbligate all'esilio, solidarizza con tutti coloro che sono costretti ad abbandonare la propria terra a causa della repressione, della violenza, della guerra. Infine, la terza persona della Sacra Famiglia, Gesù. Egli è la volontà del Padre: in Lui, dice San Paolo, non c'è stato "sì" e "no", ma soltanto "sì" (cfr 2Cor 1,19). E ciò si è manifestato in tanti momenti della sua vita terrena. Per esempio, l'episodio al tempio quando, ai genitori che lo cercavano angosciati, rispose: «Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?» (Lc 2,49); il suo continuo ripetere: «Mio cibo è fare la volontà di Colui che mi ha mandato» (Gv 4,34); la sua preghiera nell'orto degli ulivi: «Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà» (Mt 26,42). Tutti questi eventi sono la perfetta realizzazione delle stesse parole del Cristo che dice: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta [...]. Allora ho detto: "Ecco, io vengo [...] per fare, o Dio, la tua volontà"» (Eb 10,5-7; Sal 40,7-9). Maria, Giuseppe, Gesù: la Sacra Famiglia di Nazareth che rappresenta una risposta corale alla volontà del Padre: i tre componenti di questa famiglia si aiutano reciprocamente a scoprire il progetto di Dio. Loro pregavano, lavoravano, comunicavano. E io mi domando: tu, nella tua famiglia, sai comunicare o sei come quei ragazzi a tavola, ognuno con il telefonino, mentre stanno chattando? In quella tavola sembra vi sia un silenzio come se fossero a Messa ... Ma non comunicano fra di loro. Dobbiamo riprendere il dialogo in famiglia: padri, genitori, figli, nonni e fratelli devono comunicare tra loro ... Questo è un compito da fare oggi, proprio nella giornata della Sacra Famiglia. La Santa Famiglia possa essere modello delle nostre famiglie, affinché genitori e figli si sostengano a vicenda nell'adesione al Vangelo, fondamento della santità della famiglia. Affidiamo a Maria "Regina della famiglia", tutte le famiglie del mondo, specialmente quelle provate dalla sofferenza o dal disagio, e invociamo su di esse la sua materna protezione.

### E NEL 2020...

\* *Venerdì 3 gennaio*  
**VISITA AI PRESEPI DI ROMA**  
*In treno da Marina di Cerveteri alle ore 8 con rientro verso le 18*

\* *Mercoledì 15 gennaio*  
**ALL'UDIENZA GENERALE DI PAPA FRANCESCO**  
*treno da Marina di Cerveteri alle ore 7 pranzo catering € 8 e rientro nel pomeriggio. Iscrizioni: Anna Masella 3391598474*

